

Occhiuto parla di scelta politica, visto che la zona nel Prg vigente è prev

«Niente palazzi alle ex Of

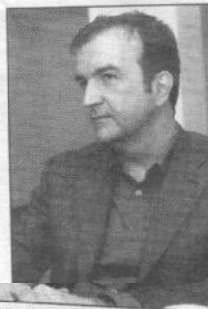
La promessa del sindaco che ricorda di aver annulla

di MASSIMO CLAUSI

NESSUN palazzo o opera equipollente sull'area dell'ex deposito delle Ferrovie. Almeno fin quando sarà sindaco Mario Occhiuto. E' quanto assicura lo stesso primo cittadino in una nota indirizzata al comitato che ha avviato una petizione per salvare l'area del parco sociale. Nella sua nota, poi, Occhiuto ricorda che gli atti finalizzati allo sgombero sono stati avviati dall'amministrazione precedente su input di Prefettura e Procura della Repubblica. Le stesse che nei giorni scorsi hanno sollecitato l'attuale amministrazione per fini di igiene pubblica in quanto massima autorità sanitaria cittadina.

Nella petizione i volontari chiedono al Prefetto e allo stesso sindaco la convocazione di un tavolo urgente per discutere del futuro dell'area. Una richiesta abbastanza singolare, visto che il sindaco Occhiuto incontrerà tutte le realtà presenti nell'area giovedì, data per la quale è stata convocata un'assemblea pubblica alle 17.30 alle ex Officine, per discutere proprio del futuro della zona, dopo l'ordinanza di sgombero che risale al lontano 2011 (amministrazione Perugini). Un'ordinanza dettata dalla presenza sul sito di tetti in eternit che l'incidere del tempo ha deteriorato, rendendoli quindi nocivi per i tanti volontari che giorno dopo giorno hanno rivitalizzato un luogo in disuso, dandogli una grande funzione sociale.

Le associazioni avviano una petizione. Giovedì assemblea



Mario Occhiuto

Tutti riconoscono come meritoria l'azione delle tante associazioni che animano questi spazi, fra l'altro gruppi di varia estrazione e natura: dal centro sociale ai volontari della Stella Cometa. Tutti, allo stesso tempo, riconoscono la pericolosità dell'eternit. E' evidente che una soluzione va trovata. Chi attualmente occupa gli spazi ha il timore che una volta effettuato lo sgombero, l'area dell'ex Officine non tornerà più come prima. C'è chi si dice convinto che sull'area sorgeranno nuovi palazzi.

Occhiuto nega decisamente. Nella sua nota va oltre e spiega che l'idea di non portare altre volumetrie sull'area è una scelta squisitamente politica. Infatti il Prg vigente prevede addirittura la possibilità di nuovi (oltre a quelli già costruiti) ulteriori 4 milioni di metri cubi. Ma l'idea dell'amministrazione comunale è quella di rafforzare le esperienze sociali e di volontariato cittadino attraverso un dialogo costante con loro. Non a caso, scrive il sindaco, questa amministrazione ha voluto cambiare il Pisu e spostare i fondi dalla realizzazione di un auditorium nell'area dell'ex Officine su piazza Bilotti.

L'obiettivo finale per l'amministrazione è quello della «riqualificazione dell'area al fine di destinarla ad attività sociali e culturali. Noi, su mia personale indicazione e direzione, stiamo redigendo - scrive Occhiuto - un nuovo Psc improntato ai criteri di sostenibilità e di riqualificazione fisica dell'esistente, con l'obiettivo di ridurre i volumi previsti. Tutti i progetti che abbiamo in mente riguardano la riqualificazione fisica della città e la rigenerazione sociale, attraverso l'utilizzo di fondi comunitari che nel passato quasi sempre sono andati perduti: questo vuol dire rendere la città più bella ed attraente a vantaggio delle generazioni future e creare nuove occasioni di lavoro per il presente e il futuro. Noi oggi dobbiamo correggere la condizione di una città che è stata purtroppo oggetto di uno sviluppo speculativo negli ultimi 50 anni con la creazione di quartieri popolari in zone monofunzionali e abbandono della città antica, e questo non si può fare se non attraverso nuove opere di riabilitazione urbana, rottamazione, riqualificazione e recupero».

Come fare? Questo è tutto da stabilire per il momento, almeno riguardo le ex Officine. Occhiuto ha più volte incontrato gli esponenti delle associazioni ed ha raccolto quelle che sono le loro esigenze nel solco della cosiddetta "Progettazione partecipata". Appena individuati i finanziamenti si procederà alla stesura di un progetto definitivo.



Un capannone dell'area delle ex Officine

La proposta di un gruppo di artisti all'amministrazione Una discussione aperta sullo stato della cultura in c

Alcuni operatori culturali della città hanno scritto una lettera aperta al sindaco Occhiuto anche nella sua qualità di assessore alla Cultura.

Nella lettera, firmata da Teresa Bruno, Giulia Cappelli, Marisa Casciaro, Natale Filice, Giada Grandinetti, Elisa Ianni Palarchio, Mario Massaro, Mariano Mucio, Ernesto Orrico, Monica Rovito, chiedono una veloce ricognizione su quanto sia successo o stia succedendo al mondo del teatro cosentino.

«Il panorama a noi sembra delinearci sostanzialmente su due fronti: tre grandi spazi pubblici da una parte e una miriade di sigle corrispondenti ad altrettanti gruppi - dice la lettera - compagnie di "produzione" e associazioni culturali dall'altra. Crediamo, alla luce di quanto sopra rapidamente esposto, sia giunto il momento di una riflessione profonda su tre problemi capitali: 1) Qual è l'obiettivo principale dell'Am-

ministrazione comunale da Lei guidata rispetto alle politiche culturali sul teatro? Cosa si vuole ottenere dai tre teatri pubblici? Cosa si pensa di fare con spazi evidentemente sottoutilizzati come il Morelli e l'Italia/Tieri? 2) Quale, se c'è, il progetto dell'Amministrazione nei confronti dei singoli artisti cosentini, non per questo definibili come "scisti". L'Amministrazione sa se e quanto sono, quanti sono e se e come locali competenze mettono o mettono in gioco questi artisti? 3) Come si intende rispondere a questi interrogativi?». «Per poter proporre un progetto di riqualificazione culturale, è necessario che l'Amministrazione sia in grado di rispondere a questi interrogativi».

«Per poter proporre un progetto di riqualificazione culturale, è necessario che l'Amministrazione sia in grado di rispondere a questi interrogativi».

quale a... ri, reg... maturg... graf... organ... nici de... abbian... metter... zione d... fession... idee, le... a far s... dialog... nale di... litica c... «Pot

Da venerdì verrà installato un Orientamento

UNO stand informativo per orientare i giovani al lavoro. È quello che sarà allestito venerdì prossimo 22 giugno, a partire dalle 16.30, in Piazza XI Settembre a Cosenza, nell'ambito del Progetto «Il lavoro è per l'uomo 2», attraverso il quale è stato creato un gruppo di animatori e di tecnici dell'orientamento che, in maniera itinerante, incontrerà i giovani nelle piazze dei comuni prescelti, per dialogare con loro, informarli, sensibilizzarli e coinvolgerli in proposte riguardanti le tematiche del mondo del lavoro. A darnenotizia è l'Assessore



L'assessore Davide Bruno